

Il caso

“Friuli regione d’onore negli Usa” Ma il riconoscimento è stato comprato: 150mila euro

L’amministrazione di Fedriga spiega che l’evento è maturato grazie a un “rapporto di collaborazione avviato con gli States”

ROMA — «Un anno da ricordare! Il Friuli Venezia Giulia è stato protagonista sulla scena internazionale grazie al riconoscimento come regione d’onore», si felicitava un mese fa il presidente della Regione, il leghista Massimiliano Fedriga. «L’incontro con il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e l’ufficializzazione della nostra quale regione d’onore 2024 da parte della National Italian American Foundation (Niaf) ci riempiono di orgoglio», diceva sempre Fedriga un anno fa. E quindi, cene di gala negli Usa, incontri istituzionali e *photo opportunity* con il presidente democratico oggi uscente: tutto collegato alla nomina. Il non detto è che l’“ambito riconoscimento” della Niaf è costato alle casse pubbliche 150 mila euro. Insomma, più che un grande successo, un servizio reso dietro com-

penso. «Una collaborazione», specificano dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Ma andando con ordine. La delibera 1780 della giunta della regione autonoma, datata 16 novembre 2023, si intitolava “Iniziative regionali per lo svolgimento di attività promozionali all’estero. Aggiudicazione del titolo di regione d’onore 2024 – Niaf. Approvazione accordo di collaborazione”. Nel documento, anticipato online dalla testata regionale Corsaro della sera, si spiegava che “il Niaf, fondazione che raggruppa i più autorevoli esponenti della comunità italo-americana degli Usa, ogni anno seleziona una regione italiana da celebrare e promuovere per i 12 mesi successivi, conferendole l’ambito riconoscimento”. Tutto esaltante, non fosse che alla fine poi “paga Pantalone”: «Le attività connesse al titolo di regione d’onore per il 2024 si prevede possano comportare le spese per un ammontare complessivo pari a 150 mila euro». Insomma, se di solito un tributo spontaneo ad una personalità o a un ente prevede l’accollo delle spese per una cerimonia agli organizzatori, qui è il contrario: paga il premiato.

L’offerta della Niaf, va detto, era abbastanza ampia: una loro delegazione che visita la regione prescelta «per discutere di argomenti chiave di influenza culturale, economica tra gli Usa, Italia e la regione d’onore»; pacchetti di viaggio mirati alla promozione turistica del Friulia Venezia Giulia rivolti alla comunità italoamericana; la cena di gala a Washington – e due “tavoli platinum” riservati – con Biden, e annessa premiazione pubblica della regione. Poi, articoli dedicati sulla rivista del Niaf e incontri istituzionali riservati per i rappresentanti della regione all’ambasciata americana con membri del congresso, “imprenditori e personaggi dello spettacolo”.

Ovviamente il tutto è stato ampiamente veicolato anche da Fedriga e dalla Regione sulla stampa locale, sui social e sul sito istituzionale. L’informazione mancante a questo quadro idilliaco fatto di riconoscimenti e successo era l’esborso di denaro pubblico per la “quota di partecipazione”. Negli anni scorsi avevano fatto lo stesso Toscana ed Emilia-Romagna, il prossimo anno sarà il turno del Lazio. Regioni d’onore, basta pagare. — (m.pucc.)